



IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN EMILIA-ROMAGNA AL 31/12/2019

Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito delle attività regolate dalla convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ART-ER S. cons. p. a. I contenuti del presente lavoro sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.

Referenti per la Regione Emilia-Romagna: **Paola Bissi**, Dirigente Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport **Alessandra Perli**, Servizio Turismo, Commercio e Sport

Redazione a cura del gruppo di lavoro ART-ER S. cons. p. a. Supervisione: **Enrico Cancila,** coordinamento: **Fabrizio Tollari** Rapporto ed elaborazione dati: **Lucia Chiodini, Maria Cristina D'Aguanno, Valentina Giacomini**

Indice

PREMESSA	4
1 Le caratteristiche del settore	4
2 La base dati disponibile	6
3 Il commercio su aree pubbliche in Emilia Romagna	8
4 Le diverse tipologie di mercato	11
5 L'evoluzione 2001-2017	13
6 La ripartizione territoriale	18
7 Note conclusiveErrol	re. Il segnalibro non è definito.

PREMESSA

1 LE CARATTERISTICHE DEL SETTORE

Pur essendo stato compreso all'interno della riforma del commercio del 1998, (D. lgs. 114/98) il commercio su aree pubbliche è oggetto di una specifica normativa e, conseguentemente, di una propria terminologia che fa in parte riferimento a usi consolidati.

Senza addentrarci nei dettagli ed ai soli fini di una più immediata comprensione del testo, la regolamentazione del settore si può così sintetizzare:

- gli operatori su aree pubbliche possono operare **in posteggi** (all'interno di mercati, fiere o isolati) **o in forma itinerante** fermandosi, in quest'ultimo caso, per il solo tempo necessario alla vendita.
- Oltre ai mercati ed al commercio in forma itinerante il commercio su aree pubbliche comprende anche le **fiere**, ovvero le manifestazioni normalmente con cadenza annuale nelle quali, in occasione di feste eventi o particolari ricorrenze, operano attività commerciali su aree pubbliche che non sono comprese nel presente lavoro in quanto oggetto di un report specifico.
- I posteggi sono normalmente oggetto di una **concessione decennale**, che dà diritto all'operatore di occupare una specifica porzione di suolo pubblico per un periodo predefinito (ad es. un giorno alla settimana).
- Il dato qui presentato è **relativo ai soli posteggi previsti all'interno di mercati e dei posteggi isolati**, sottostima la reale consistenza del fenomeno del commercio su aree pubbliche in quanto non tiene conto del **commercio effettuato in forma itinerante**.
- La pianificazione del settore è competenza **del comune** che determina:
 - o **le aree su cui si tengono i mercati e le fiere** nonché le porzioni di territorio in cui non è consentita la vendita in forma itinerante;
 - o **il n. dei posteggi** delle diverse manifestazioni e loro caratteristiche (dimensioni, attrezzature richieste ecc.);
 - o **la periodicità** (giornaliera, settimanale, mensile), gli orari di vendita e l'organizzazione del mercato;
 - o il settore merceologico dei posteggi (eventuale);
 - o l'eventuale "**specializzazione**" del mercato (es. biologico, antiquariato ecc.) a cui gli operatori si devono attenere nella vendita; il comune può infatti definire **mercati** a **merceologia esclusiva**, all'interno dei quali l'operatore può vendere solo alcune merceologie pre-definite.

Il comune deve anche provvedere alla realizzazione dei servizi necessari al funzionamento del mercato (collegamenti con le reti idriche ed elettriche, pulizia, ecc.)

- In un mercato, alcuni dei posteggi previsti possono essere "vuoti" cioè non assegnati in concessione ad alcun operatore. In tal caso essi vengono di volta in volta assegnati, assieme a quelli non occupati per assenza del titolare, ad operatori che si presentano nel giorno di mercato (detti "spuntisti"). I posteggi possono rimanere "non assegnati" per diversi motivi:
 - o scarso interesse economico degli operatori per il mercato, con seguente rinuncia dell'operatore assegnatario;
 - o posizione o dimensioni inadeguate del posteggio;
 - o mancata emissione del bando di assegnazione da parte del comune, dovuta per esempio alla volontà del comune stesso di ridurre, nel tempo, i posteggi o di procedere a riorganizzazioni del mercato.
- Il comune è tenuto, per legge, a comunicare alla Regione le caratteristiche dei mercati e delle loro variazioni, nonché i posteggi liberi che intende mettere a bando, per la loro pubblicazione sul BUR.

Tabella 1 – Consistenza dei mercati in regione (2019)

N. mercati	739
Totale posteggi	31.109
N. posteggi medio	42,10
Residenti per posteggio	143,83

Vediamo ora quali sono le principali conseguenze di questo assetto normativo rispetto alla struttura e la completezza delle informazioni che derivano dai comuni.

Una prima osservazione è che il numero di mercati e dei posteggi previsto all'interno dei mercati è abbastanza "rigido" nel tempo, in quanto un loro mutamento (istituzione di nuovi mercati, spostamenti, ampliamenti, mutamento nel n. dei posteggi) richiede un processo piuttosto impegnativo (approvazione in consiglio comunale, consultazioni con le associazioni di categoria, accordi con gli operatori ecc.).

Al contrario, il numero dei posteggi occupati può variare più rapidamente in quanto legato a rinunce degli operatori e/o a bandi dell'Amministrazione. L'incidenza dei posteggi liberi può essere anche considerata, con alcune cautele, un indicatore indiretto della appetibilità del mercato.

Inoltre i mercati **presentano notevoli diversità fra** loro; in prima analisi è possibile rilevare le seguenti tipologie:

o **mercati giornalieri** (ad es. mercato coperto di Via Ugo Bassi a Bologna) che operano in maniera simile ad esercizi di vicinato in sede fissa, rimanendo aperti tutti i giorni della settimana; in alcuni casi sono stati trasformati in questo senso, (ad es. mercato di Via Clavature, sempre a Bologna). Sono mercati a prevalente vocazione alimentare che hanno avuto in molti casi notevoli problemi di concorrenza con la rete in sede fissa.

- o **mercati settimanali** o bi-settimanali (ad es. Montagnola a Bologna, P.zza Ghiaia a Parma). In quest'ultimo caso i mercati **vengono spesso considerati due mercati distinti**. Sono i mercati più diffusi e vedono molto spesso la presenza integrata di prodotti alimentari e non alimentari.
- o mercati con frequenze minori (quindicinali, mensili). Sono mercati spesso specializzati, possono svolgersi anche solo per 8-12 giornate l'anno e riguardano in genere prodotti specialistici quali l'antiquariato.
- o **mercati stagionali:** sono frequenti nelle località di mare e in alcuni comuni della montagna in cui costituiscono una importante integrazione alla rete distributiva in sede fissa nei periodi di maggior flusso turistico. In alcune località della riviera esistono, sulla medesima area, mercati estivi e mercati invernali, assegnati in concessione a operatori in parte diversi.

All'interno dei mercati alimentari operano spesso **dei produttori agricoli** che vendono direttamente la merce prodotta; ad essi sono riservati alcuni posteggi generalmente assegnati di volta in volta, ma che possono essere oggetto di concessione.

Infine, il comune può non pre-definire il settore merceologico dei posteggi da assegnare, che vengono quindi indicati come "settore non definito" o misto; la conseguenza è che per molti mercati non è possibile conoscere la suddivisione esatta dei posteggi fra i due settori merceologici.

2 LA BASE DATI DISPONIBILE

I dati relativi **ai mercati** sono raccolti dalla Regione Emilia-Romagna all'interno di un data base alimentato dalle informazioni fornite dai comuni.

Le informazioni relative ai posteggi liberi messi a bando, pur essendo disponibili in quanto comunicate ai fini della pubblicazione sul BUR; non sono per il momento inserite.

Relativamente ai mercati, il data base prevede i seguenti campi:

- denominazione mercato
- ubicazione (comune, vie o piazze)
- giorno/i della settimana di svolgimento
- durata del mercato (ore di vendita)
- giornate di svolgimento nell'anno
- numero e superficie posteggi alimentari
- numero e superficie posteggi non alimentari
- numero e superficie posteggi non definiti
- numero e superficie posteggi produttori agricoli
- posteggi con concessioni decennale
- posteggi senza concessione decennale
- servizi forniti dal comune nell'area mercatale
- note

Vengono inoltre censiti, in apposita sezione, **i posteggi isolati** rilevando però solo il totale per comune, suddiviso per settore merceologico, e la superficie occupata. Non sono quindi rilevate le giornate di posteggio per i posteggi isolati, anche perché spesso ognuno di essi presenta caratteristiche proprie.

L'anno 2005 ha visto una profonda modificazione della base dati a seguito dell'implementazione di un sistema di rilevazione basato sulla compilazione, da parte dei comuni, di un apposito applicativo WEB.

L'introduzione di tale sistema ha consentito di migliorare sensibilmente la qualità del dato fornito rispetto agli anni precedenti, anche se ha implicato alcune differenze nelle modalità di rilevazione dei dati e quindi delle tabelle restituite.

Dalla rilevazione 2009 sono stati **inseriti i dati relativi ai 7 comuni** che sono entrati a far parte della Regione Emilia-Romagna aggregandosi alla Provincia di Rimini. (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello).

Questo naturalmente modifica i confronti nelle serie storiche con gli anni precedenti.

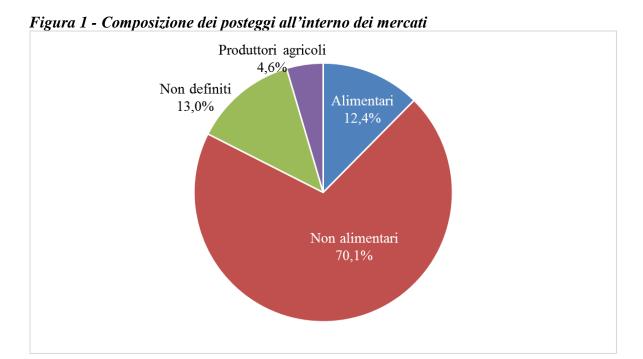
Dal 2014 sono stati considerati gli accorpamenti di comuni con la creazione dei comuni di Valsamoggia (che aggrega i comuni di Bazzano, Crevalcore, Castello di Serravalle; Monteveglio e Savigno), Poggio Torriana (Poggio Berni e Torriana), Fiscaglia (Massa Fiscaglia e Migliarino) e Sissa Trecasali (Sissa e Trecasali), nel 2016 Polesine Zibello (Polesine Parmense e Zibello), Ventasso (Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto), Alto Reno Terme (Granaglione e Porretta Terme), Montescudo-Montecolombo, nel 2017 Terre del Reno (Mirabello e Sant'Agostino) e nel 2018 Sorbolo-Mezzani, Riva del Po (Berra e Ro) e Tresignana (Formignana e Tresigallo).

3 IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN EMILIA ROMAGNA

3.1 Consistenza complessiva

Nel 2019, in Regione sono risultati attivi739 mercati, con una consistenza media dei posteggi di poco più di 42 posteggi per mercato.

Quasi i ¾ dei posteggi appartiene al settore non alimentare, mentre i posteggi alimentari più del 12%, percentuale che, considerando i produttori agricoli, arriva a quasi al 17%, i rimanenti posteggi non sono definiti a priori in sede di programmazione del mercato e quindi non sono imputabili.



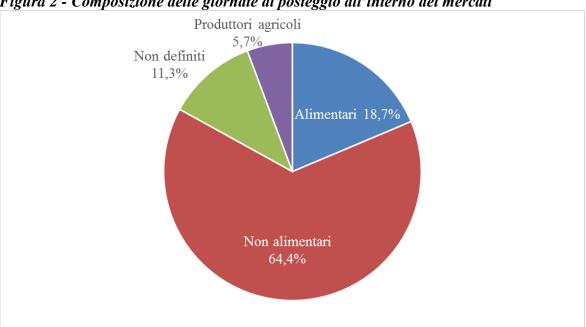


Figura 2 - Composizione delle giornate di posteggio all'interno dei mercati

Tabella 2 – Consistenza dei posteggi all'interno dei mercati 2019

	N. posteggi	% posteggi	Giornate di posteggio	% giornate	Sup. occupata	% sup. occupata	Sup. per posteggio	N. medio giornate
Alimentari	3.860	12,41%	284.061	18,66%	149.613	13,35%	38,8	73,6
Non alimentari	21.793	70,05%	979.547	64,35%	751.710	67,07%	34,5	44,9
Non definiti	4.032	12,96%	171.881	11,29%	169.785	15,15%	42,1	42,6
Produttori agricoli	1.424	4,58%	86.664	5,69%	49.659	4,43%	34,9	60,9
Totale posteggi	31.109	100,00%	1.522.153	100,00%	1.120.767	100,00%	36,0	48,9

I posteggi non alimentari operano in mercati con una maggiore frequenza come rileva la quota delle giornate di posteggio dedicate a questa categoria (circa il 64%). Invece, i posteggi non definiti e alimentari risultano essere mediamente più grandi rispetto alle altre categorie, occupando rispettivamente 42,1 mg e 38,8 mg.

Poco più dell'80% dei posteggi presenti nei mercati sono occupati attraverso una concessione decennale, invece quelli assegnati al momento del mercato sono circa il 18%

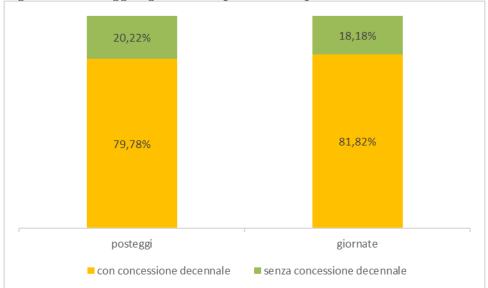


Figura 3 – Posteggi e giornate in percentuale per la durate della concessione

Tabella 3 – Stato dei posteggi all'interno dei mercati 2019

	Posteggi	%	Giornate	%
Con concessione decennale	24.820	79,78%	1.245.470	81,82%
Senza concessione decennale	6.289	20,22%	276.683	18,18%
Totale posteggi assegnabili	31.109	100,00%	1.522.153	100,00%
di cui produttori agricoli	1.424			

Ai banchi presenti nei mercati si devono aggiungere i posteggi isolati, cioè attività collocate in aree pubbliche non organizzate in forma di mercato.

Il fenomeno dei posteggi isolati coinvolge un numero sempre maggiore di comuni, nel 2019 hanno comunicato la presenza di questa tipologia di attività 176 comuni (circa il 52% del totale), erano 106 nel 2006 (anno in cui inizia la serie storica).

Anche in questo caso la maggioranza degli operatori lavora con una concessione decennale, anche se la percentuale è seppur di poco inferiore a quella dei mercati, attestandosi al 60% del totale dei posteggi isolati.

Tabella 4– Numerosità dei posteggi isolati 2019

	Con concessione		Senza concessione		Totale	
	Numero	Sup. occupata	Numero	Sup. occupata	Numero	Sup. occupata
Posteggi alimentari	322	12.494	207	6.369	529	18.863
Posteggi non alimentari	247	7.670	195	5.165	442	12.835
Posteggi non definiti	157	4.056	113	3.717	270	7.773
Produttori agricoli	16	299	28	727	44	1.026
Totale	742	24.519	543	15.978	1.285	40.497

4 LE DIVERSE TIPOLOGIE DI MERCATO

All'interno dei mercati si trovano tipologie di attività molto diverse tra loro, i mercati sono classificabili prima di tutto in base alla loro frequenza.

Tabella 5 – Consistenza dei mercati per frequenza – Numero dei posteggi 2019

Frequenza	N. mercati	Posteggi alimentari	Posteggi non alimentari	Posteggi non definiti	Posteggi produttori agricoli	Totale posteggi
Giornaliera	21	378	106	15	53	552
Settimanale	557	2.957	15.917	2.720	1.028	22.622
Mensile	8	25	227	14	19	285
Altra frequenza	153	500	5.543	1.283	324	7.650
Totale	739	3.860	21.793	4.032	1.424	31.109

I ¾ dei mercati presentano frequenza settimanale, che risulta quindi la tipologia di mercato di gran lunga più diffusa anche in termine di numero di posteggi. I mercati con frequenza giornaliera hanno un numero relativamente limitato di attività e risultano specializzati nel settore alimentare, che costituiscono circa il 2/3 del totale. I mercati con altra frequenza, che rappresentano circa il 20% del totale, comprendono attività stagionali o con frequenze differenziate nel corso dell'anno. All'interno di questa categoria l'offerta maggiore proviene dai posteggi non alimentari che rappresentano più del 70% del totale.

Tabella 6 – Consistenza dei mercati per frequenza - Giornate di posteggio 2019

Frequenza	N. mercati	Giornate di posteggi alimentari	Giornate di posteggi non alimentari	Giornate di posteggi non definiti	Giornate di posteggi produttori agricoli	Totale giornate
Giornaliera	21	116.609	33.164	4.572	16.386	170.731
Settimanale	557	151.398	819.204	139.382	52.738	1.162.722
Mensile	8	300	2.676	168	228	3.372
Altra frequenza	153	15.754	124.503	27.759	17.312	185.328
Totale	739	284.061	979.547	171.881	86.664	1.522.153

Anche in termini di giornate di posteggio sono preponderanti i posteggi non alimentari a frequenza settimanale che rappresentano più dell'80% del totale delle giornate di posteggio non alimentare e circa il 70% delle giornate relative ai mercati a frequenza settimanale.

Invece, i mercati a frequenza mensile sono una quota residuale, rappresentando circa l'1% dei mercati e il 10% dei posteggi presenti.

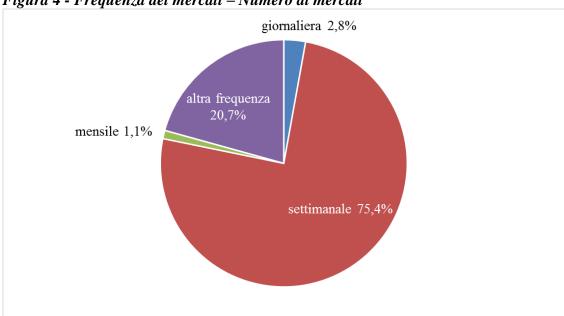
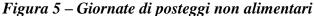
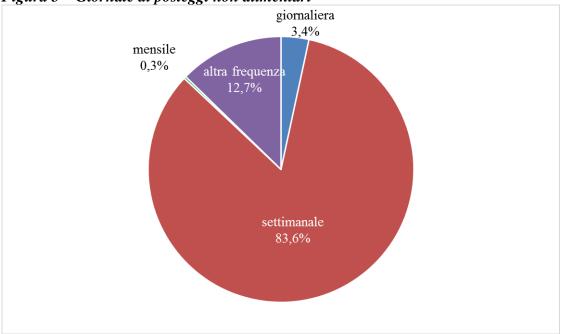


Figura 4 - Frequenza dei mercati – Numero di mercati





5 L'EVOLUZIONE 2001-2019

L'andamento delle numerosità prende in esame separatamente le variazioni congiunturali, intervenute nell'ultimo anno e quelle strutturali relative al decennio trascorso. In quest'ultimo caso bisogna ricordare l'inserimento nel 2009 dei dati relativi ai 7 comuni del Montefeltro.

5.1 L'evoluzione dell'ultimo anno

L'ultimo anno non registra cambiamenti rilevanti nel settore, tutte le variazioni infatti si collocano attorno all'1%, quindi non risultano particolarmente significative.

Tabella 7 – Evoluzione 2018-2019 variazione n. mercati, posteggi e superficie occupata

	2018	2019	variazione	variazione %
N. mercati	730	739	9	1,23%
N. posteggi	31.408	31.109	-299	-0,95%
Giornate di posteggio	1.545.834	1.522.153	-23681	-1,53%
Sup. occupata	1.125.575	1.120.767	-4.808	-0,43%

Si nota in primo luogo un aumento del numero dei mercati di 9 unità e, congiuntamente, una lieve riduzione del numero di posteggi (-0,95%). Come conseguenza della riduzione del numero di posteggi, le giornate di posteggio sono diminuite del -1,53% e la superficie occupata del -0,43%.

Tabella 8 - Posteggi isolati - Evoluzione 2008-2019 variazioni assolute

Posteggi	Con concessione		ssione Senza concessione		Totale	
	Numer o	Sup. occupata	Numer o	Sup. occupata	Numer o	Sup. occupata
Alimentari	-14	2.752	105	3.355	91	6.107
Non alimentari	-112	-1.996	141	3.444	29	1.448
Non definiti	25	1.736	66	2.212	91	3.948
Produttori agricoli	3	-22	11	214	14	192
Totale	-98	2.470	323	9.225	225	11.695

La crescita dei posteggi isolati riguarda soprattutto la tipologia degli alimentari e non definiti, i posteggi sono aumentati di 91 unità in entrambe le categorie.

Nel caso dei posteggi isolati, nell'arco del decennio il numero dei posteggi è aumentati circa del 20%, invece la superfice del 40%, il doppio rispetto all'incremento del numero. anche se ricordiamo che il numero complessivo dei posteggi isolati, in proporzione al totale è comunque limitato.

5.2 L'evoluzione 2001-2019

L'evoluzione di lungo periodo deve tener conto dell'inserimento, nel 2009, dei 7 comuni della Val Marecchia. In quell'anno i comuni in oggetto presentavano 9 mercati con 255 posteggi e 11.556 giornate di posteggio, si tratta di numeri non rilevanti in senso assoluto (meno dell'1% dei totali), ma che possono essere significativi nell'analisi di dettaglio.

Tabella 9 - Evoluzione 2001-2019 variazione n. mercati, posteggi e superficie occupata¹

	2001	2019	variazione	variazione %
N. mercati	681	739	58	8,52%
N. posteggi	31.906	31.109	-797	-2,50%
Giornate di posteggio	1.594.608	1.522.153	-72.455	-4,54%
Sup. occupata	1.019.264	1.120.767	101.503	9,96%

Nel periodo considerato si evidenzia una tendenza all'aumento nel numero dei mercati ma non quello dei posteggi, in linea con questo andamento le giornate di posteggio risultano in calo.

Quest'ultimo dato appare significativo in quanto le giornate di posteggio rappresentano il principale indicatore di produttività del settore.

Cresce invece la superficie occupata (9,96%) come conseguenza della crescita della superficie dei banchi che si registra ormai da anni.

¹ Dal 2005 sono calcolati solo i posteggi presenti all'interno di mercati, mentre negli anni precedenti sono calcolati i totali dei posteggi.

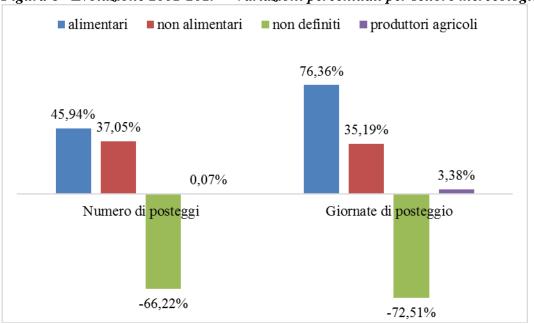
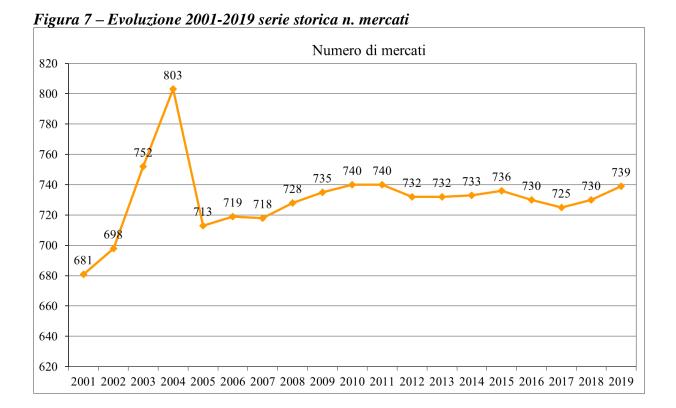


Figura 6- Evoluzione 2001-2019 - Variazioni percentuali per settore merceologico

Il dettaglio per settore merceologico permette di evidenziare la crescita significativa, sia in termini di posteggi sia in termini di giornate, del settore alimentare e non alimentare. Invece, per la categoria "non definiti" si osserva un'importante riduzione nel periodo in analisi.



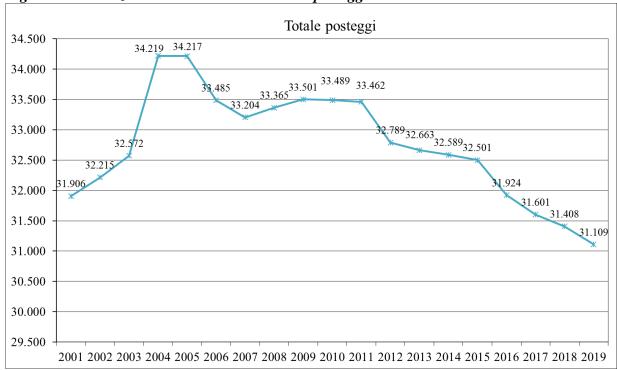


Figura 8 – Evoluzione 2001-2019 serie storica posteggi

Se si analizza la serie storica più in dettaglio, è possibile notare che il numero di mercati subisce una prima riduzione tra il 2004 ed il 2005, questo calo è dovuto al fatto che dal 2005 vengono conteggiati separatamente i posteggi isolati. L'aumento dei mercati tra il 2008 e il 2019, quando i dati sono totalmente confrontabili, è di 11 unità (1,5%).

Differente invece la tendenza che concerne i posteggi: il picco in Regione si riscontra nel 2004 con 34.219 posteggi censiti e soltanto due in meno l'anno seguente, quando 70 mercati sono "spariti" dalla nostra rilevazione.

A partire dal 2004/2005, tuttavia, si registra un calo pressoché costante dei posteggi, con la sola eccezione del 2008, mentre nel 2009 il dato è influenzato dalla presenza dei Comuni della Alta Valmarecchia, senza il quale sarebbe stato negativo.

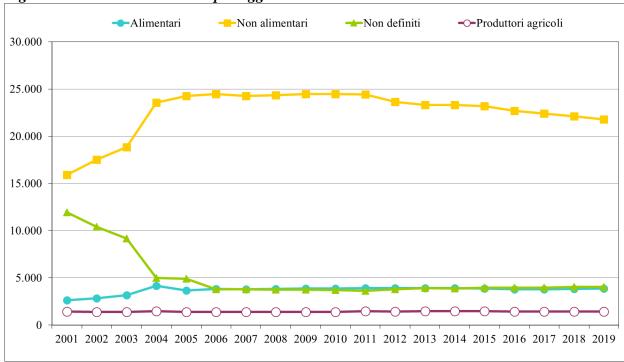


Figura 9 – Andamento numero posteggi 2001-2019

La ripartizione per settore vede un rapido calo dei posteggi "non definiti" che passano dagli oltre 11.000 del 2001 ai 3.793 del 2006. A partire da tale anno il loro numero si stabilizza con una lievissima tendenza alla diminuzione.

I produttori agricoli sono stabili nel tempo oscillando attorno alle 1.400 unità in regione, così come i posteggi alimentari che sono rimasti tra i 3.688 nel 2005 e 3.860 nel 2019 I posteggi non alimentari, invece, dopo un incremento tra il 2001 e il 2005, hanno subito una riduzione passando da 24.247 nel 2005 a 21.793 nel 2019.

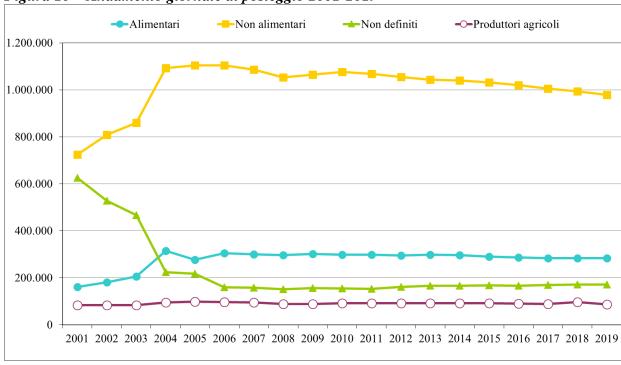


Figura 10 – Andamento giornate di posteggio 2001-2019

L'andamento del numero delle giornate evidenzia un picco nel 2004, unico anno in cui si superano le 1.700.000 giornate, seguito da un calo fino al 2008 e da un calo costante che prosegue ormai dal 2014 in avanti.

6 LA RIPARTIZIONE TERRITORIALE

La numerosità dei posteggi è abbastanza diversificata sul territorio come si può desumere dalla tabella seguente.

	N. mercati	Posteggi per mercato (media)	Totale posteggi	Residenti per posteggio	Residenti
Bologna	134	34,4	4.607	221	1.019.875
Ferrara	79	31,4	2.482	139	345.503
Forlì-Cesena	86	39,7	3.414	116	395.117
Modena	92	41,9	3.857	184	708.346
Parma	76	39,2	2.978	153	454.396
Piacenza	54	47,7	2.575	112	287.791
Ravenna	80	48,4	3.869	101	389.980
Reggio Emilia	68	42,9	2.916	183	532.807
Rimini	70	63,0	4.411	77	340.477
Totale	739	42,1	31.109	144	4.474.292

La città metropolitana di Bologna è quella con il maggior numero di mercati, ma si tratta di mercati "piccoli" con un numero di posteggi inferiori alla media, superata solamente da Ferrara.

All'estremo opposto si colloca la provincia di Rimini, che presenta pochi mercati (70) ma con un numero di posteggi per mercato molto elevato (63) e una dotazione pro capite rilevante. In questo territorio gioca evidentemente il peso del turismo, settore che per caratteristiche genera rilevanti acquisti su aree pubbliche

Tabella 15 - Ripartizione dei posteggi presenti all'interno dei mercati per provincia e settore merceologico

	Alimentari	Non alimentari	Non definiti	Produttori agricoli	Totale posteggi
Bologna	629	3.421	379	178	4.607
Ferrara	300	1.703	384	95	2.482
Forlì-Cesena	222	1.994	906	292	3.414
Modena	567	2.654	514	122	3.857
Parma	461	1.790	602	125	2.978
Piacenza	364	1.771	350	90	2.575
Ravenna	493	3.175	20	181	3.869
Reggio Emilia	364	1.793	677	82	2.916
Rimini	460	3.492	200	259	4.411
Totale	3.860	21.793	4.032	1.424	31.109

La suddivisione dei posteggi fra i vari settori è molto varia nel territorio emiliano-romagnolo. Parma presenta infatti una maggiore incidenza dei posteggi alimentari (15,5%), ma ciò in parte è dovuto al peso dei posteggi non definiti che rappresentano il 20,2% del totale di questa provincia.

Al contrario Forlì-Cesena presenta la percentuale più bassa di posteggi alimentari (6,5%), ma ciò in parte è dovuto all'alto peso dei posteggi non definiti (26,5%).

L'incidenza del numero di produttori agricoli è abbastanza costante nelle diverse province attorno alla media (4,6%), con l'eccezione di Forlì-Cesena, in cui rappresentano oltre l'8,5% del totale.

Tabella 16 - Ripartizione dei posteggi isolati per provincia e settore merceologico

	Alimentari	Non alimentari	Non definiti	Produttori agricoli	Totale	% sul totale
Bologna	95	98	16	3	212	16,5%
Ferrara	85	46	77	6	214	16,6%
Forlì-Cesena	56	16	43	6	121	9,4%
Modena	27	18	9	7	61	4,7%
Parma	54	43	3	7	107	8,3%
Piacenza	55	127	53	4	239	18,6%
Ravenna	110	27	1	3	141	11,09%
Reggio Emilia	15	31	60	6	112	8,7%
Rimini	32	36	8	2	78	6,1%

Totale	529	442	270	44	1.285	100%
I ottic	U_/		-10		1.200	100/0

Tabella 13 – Rapporto fra posteggi isolati e posteggi nei mercati per provincia

	Posteggi isolati	Posteggi nei mercati	Totale posteggi	Posteggi isolati/totale	Posteggi isolati/posteggi nei mercati
Bologna	212	4.607	4.819	6,6%	7,1%
Ferrara	214	2.482	2.696	7,7%	8,4%
Forlì-Cesena	121	3.414	3.535	3,8%	4,0%
Modena	61	3.857	3.918	1,3%	1,3%
Parma	107	2.978	3.085	3,9%	4,1%
Piacenza	239	2.575	2.814	2,6%	2,7%
Ravenna	141	3.869	4.010	3,5%	3,7%
Reggio Emilia	112	2.916	3.028	3,2%	3,3%
Rimini	78	4.411	4.489	1,9%	2,0%
Totale	1.285	31.109	32.394	3,6%	3,7%

La provincia che vede un'incidenza minore dei posteggi isolati sia in termini assoluti che in proporzione al totale dei posteggi è quella di Modena, seguita da quella di Rimini .

Ferrara e Bologna ricorrono invece in misura rilevante a questa forma di autorizzazione che rappresenta circa il7% e il 6% del totale dei posteggi con un'incidenza decisamente superiore alla media.

Tabella 14 - Ripartizione delle giornate di posteggio dei mercati per provincia e settore merceologico

	Giornate alimentari	Giornate non alimentari	Giornate non definite	Giornate produttori agricoli	Totale giornate
Bologna	54.859	183.631	19.868	8.638	266.996
Ferrara	18.019	84.989	18.431	4.662	126.101
Forlì-Cesena	18.719	91.017	24.756	26.536	161.028
Modena	49.977	126.936	23.692	5.725	206.330
Parma	21.474	79.983	28.650	5.464	135.571
Piacenza	28.539	80.977	18.609	4.617	132.742
Ravenna	21.374	120.961	780	7.702	150.817
Reggio Emilia	18.262	84.853	33.052	4.051	140.218
Rimini	52.838	126.200	4.043	19.269	202.350
Totale	284.061	979.547	171.881	86.664	1.522.153

L'analisi delle giornate di posteggio conferma il forte peso dei non alimentari a Ravenna (circa l'80% del totale delle giornate in provincia).

Il peso delle giornate di posteggio non definite è molto variabile e passa dalle poche unità della provincia di Ravenna (0,5% del totale) al 23,6% della provincia di Reggio Emilia.

Tabella 15 - Ripartizione mercati per classe dimensionale dei comuni

	N. comuni	Popolazione residente	N. mercati	Residenti per mercato	Posteggi	Posteggi per mercato
Tra 0 e 1.999 abitanti	46	51.739	46	1.125	596	12,96
Tra 2000 e 4.999 abitanti	87	289.896	122	2.376	2.971	24,35
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	94	680.805	156	4.364	5.319	34,10
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	79	1.225.433	222	5.520	10.565	47,59
>= 30000 abitanti	22	2.226.419	193	11.536	11.658	60,40
Totale	328	4.474.292	739	6.055	31.109	42,10

La ripartizione dei posteggi per classe dimensionale dei comuni evidenzia una chiara correlazione fra dimensione demografica del comune e dimensione dei mercati. I mercati dei comuni con più di 30.000 abitanti presentano un numero di posteggi più che doppio rispetto a quelli con popolazione inferiore ai 10.000 residenti.

In realtà in rapporto ai residenti, i piccoli comuni presentano un maggior numero di mercati, ma si tratta di mercati piccoli, soprattutto nei comuni al di sotto dei 2.000 residenti.

Tabella 16 – Classi merceologiche dei posteggi nei mercati per classe dimensionale dei comuni

	Alimentari	Non alimentari	Non definiti	Produttori agricoli	Totale posteggi	Abitanti per posteggio
Tra 0 e 1.999 abitanti	84	236	221	55	596	86,81
Tra 2000 e 4.999 abitanti	418	1.804	560	189	2.971	97,58
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	881	3.299	900	239	5.319	127,99
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	1.181	6.946	1.874	564	10.565	115,99
>= 30000 abitanti	1.296	9.508	477	377	11.658	190,98
Totale	3.860	21.793	4.032	1.424	31.109	143,83

In generale si può affermare che l'offerta delle diverse classi merceologiche in termini di posteggi è proporzionata alla grandezza anagrafica del comune: per ogni tipologia di mercato nei comuni più grandi c'è un numero maggiore di posteggi. Ciò non si verifica per i posteggi non definiti e i produttori agricoli che sono maggiormente presenti nei comuni medio grandi (tra 10.000 e 29.999 abitanti).

Tabella 17- Ripartizione mercati per zona altimetrica dei comuni

	N. comuni	Popolazione residente	N. mercati	Residenti per mercato	Posteggi	Posteggi per mercato
Montagna	66	193.382	102	1.896	2.360	23,1
Collina	105	1.203.555	179	6.724	6.675	37,3
Pianura	143	2.550.266	339	7.523	14.259	42,1
Riviera	14	527.089	119	4.429	7.815	65,7
Totale	328	4.474.292	739	6.055	31.109	42

Quasi la metà dei mercati si concentra in pianura, dove i mercati hanno in media più di 40 posteggi. Tuttavia, in questi territori la dotazione relativamente al numero di abitanti è la più bassa. La montagna, invece, risulta avere il numero più basso di residenti per mercato, che implica una migliore dotazione dell'offerta.

Dalla tabella seguente emerge un'offerta omogenea tra i diversi territori appartenenti alle diverse classi altimetriche.

Tabella 18 – Classi merceologiche dei posteggi nei mercati per zona altimetrica dei comuni

	Alimentari	Non alimentari	Non definiti	Produttori agricoli	Totale posteggi	Residenti per posteggio
Montagna	315	1.269	606	170	2.360	82
Collina	917	4.516	989	253	6.675	180
Pianura	1.937	10.254	1.527	541	14.259	179
Riviera	691	5.754	910	460	7.815	67
Totale	3.860	21.793	4.032	1.424	31.109	144

6.1 Lo stato delle concessioni sul territorio

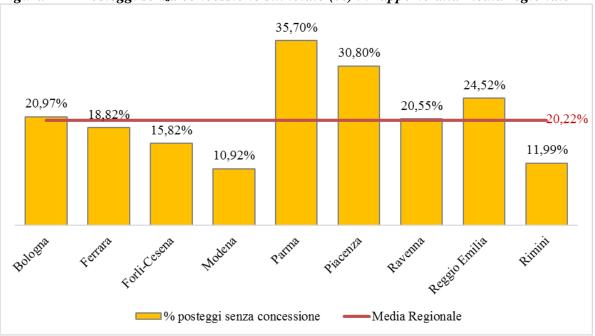
L'incidenza dei posteggi senza concessione risulta abbastanza differenziata nei territori delle diverse province.

Tabella 19 - Stato delle concessioni nelle diverse province

	Posteggi con concessione	Posteggi senza concessione	Totale posteggi	% posteggi senza concessione su totale
Bologna	3.641	966	4.607	21,0%
Ferrara	2.015	467	2.482	18,8%
Forlì-Cesena	2.874	540	3.414	15,8%
Modena	3.436	421	3.857	10,9%
Parma	1.915	1.063	2.978	35,7%
Piacenza	1.782	793	2.575	30,8%
Ravenna	3.074	795	3.869	20,5%
Reggio Emilia	2.201	715	2.916	24,5%
Rimini	3.882	529	4.411	12,0%
Totale	24.820	6.289	31.109	20,2%

Le province emiliano-romagnole presentano percentuali di posteggi in concessione generalmente elevate. Le province con una quota maggiore di posteggi senza concessione – quindi con una quota minore di posteggi con concessione - sono Parma (35,7%) e Piacenza (30,8%).

Figura 11 – Posteggi senza concessione sul totale (%) in rapporto alla media regionale



Un altro dato interessante è il rapporto fra stato delle concessioni e le dimensioni demografiche dei comuni che emerge dalla tabella seguente.

Tabella 20 - Stato delle concessioni per classi demografiche dei comuni

	Posteggi con concessione decennale	Posteggi senza concessione	Totale posteggi assegnabili	% posteggi senza concessione
Tra 0 e 1.999 abitanti	243	353	596	59,2%
Tra 2000 e 4.999 abitanti	1.816	1.155	2.971	38,9%
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	3.869	1.450	5.319	27,3%
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	8.842	1.723	10.565	16,3%
>= 30000 abitanti	10.050	1.608	11.658	13,8%
Totale	24.820	6.289	31.109	20,2%

Come si può notare l'incidenza dei posteggi senza concessione decresce rapidamente al crescere del numero dei residenti, passando dal 59% dei comuni più piccoli al 13,8% dei comuni maggiori. Significativo è anche il fatto che rispetto al 2018 la percentuale di posteggi privi di concessione nei comuni più piccoli risulti in aumento del 10%.

6.2 Periodo di svolgimento e servizi accessori

Circa il 62% dei mercati hanno orari di vendita compresi entro le 6 ore settimanali, mentre un ulteriore 32,7% presenta orari compresi entro le 12 ore, quindi quasi il 95% dei mercati svolge meno di 12 ore di attività durante la settimana. Si tratta di percentuali stabili rispetto all'anno precedente.

Tabella 21 - Durata della vendita nei mercati

Ore settimanali	N. mercati	% sul totale
Fino a 6 ore	460	62,2%
Da 6 a 12	242	32,7%
Da 12 a 18	9	1,2%
Da 18 a 24	1	0,1%
Oltre 24	27	3,7%
Totale	739	100,0%

I mercati aperti oltre le 24 ore settimanali sono in gran parte mercati giornalieri, con funzione alimentare che operano con orari simili agli esercizi di vicinato.

Tabella 22 - Giornata di svolgimento dei mercati (possibili più giorni per ogni mercato)

	Numero di mercati che si svolgono nella singola giornata	% sul totale dei mercati
Lunedì	107	14,5%
Martedì	133	18,0%
Mercoledì	135	18,3%
Giovedì	146	19,8%
Venerdì	147	20,0%
Sabato	143	19,3%
Domenica	83	11,2%

I giorni di mercato sono abbastanza distribuiti nel corso della settimana, la concentrazione maggiore è nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato con percentuali attorno al 19%, quella minore nelle giornate di domenica e lunedì, rispettivamente con l'11,2% e il 14,5%. Gli altri giorni presentano percentuali di presenza attorno al 18,5%.

La distribuzione tutto sommato omogenea deriva probabilmente anche dall'esigenza degli operatori di lavorare su un ampio arco di giornate nel corso della settimana.

Tabella 23 – Servizi accessori presenti nei mercati

	Mercati in cui sono presenti i servizi	% sul totale mercati
Impianto elettrico	437	59,1%
Acqua	277	37,5%
Servizi igienico sanitari	261	35,3%
Servizio raccolta rifiuti	700	94,7%
Trasporti pubblici	423	57,2%
Altri servizi	32	4,3%

Quasi tutti i mercati hanno un servizio di raccolta rifiuti (94,7%), meno presente la dotazione di impianto elettrico (59,1%) e di acqua (37,5%), che però è richiesta solo laddove sono presenti banchi alimentari. La presenza di servizi igienico sanitari è in leggera crescita, ma questo tipo di servizio è presente solo in 1/3 dei mercati circa.

Complessivamente i servizi accessori sono in leggero incremento in numerosità, ma sostanzialmente stazionari in termini di incidenza sul totale dei mercati rispetto all'anno precedente.

7 NOTE CONCLUSIVE

I mercati su aree pubbliche rappresentano una parte significativa dell'offerta commerciale al dettaglio.

In regione si contano 739 mercati, che ospitano 31.109 posteggi (banchi), per un totale di circa 1 milione cinquecento ventiduemila giornate di funzionamento (1.522.153 giornate), presenti in quasi tutti i comuni della regione (sono solo 21 i comuni che non hanno mercati) e una superficie occupata pari a 1.120.767 mg (13% nell'alimentare e il 67,1% nel non alimentare).

Si tratta nei ¾ dei casi di mercati settimanali, mentre i mercati giornalieri (di solito alimentari) sono appena 21.

A questi si aggiungono i 1.285 posteggi isolati dato in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Dei posteggi esistenti circa il 12% è costituita da attività che pongono in vendita prodotti alimentari, a cui si aggiungono i posteggi per i produttori agricoli (4,6%). In realtà il peso del settore alimentare è maggiore se si guardano le giornate di posteggio (alimentare e dei produttori agricoli) raggiungendo il 18,7% del totale.

Circa 1'80% dei posteggi (79,8%) sono assegnati con concessione decennale, con differenze territoriali significative. In provincia di Parma la % di posteggi senza concessione raggiunge il 35,7% all'estremo opposto Modena e Rimini con % attorno all'11%.

Le province con una maggiore dotazione di posteggi rispetto alla popolazione sono Bologna (67 abitanti per posteggio) e Rimini (77 abitanti per posteggio), invece la provincia meno dotata è Parma che conta 342 abitanti per posteggio.

L'andamento del 2019 conferma i segnali di rallentamento del settore, emersi già nell'anno precedente, quasi tutti gli indicatori danno segnali negativi tranne il numero dei mercati che aumenta di 9 unità, mentre sono diminuiti, sia pure in maniera lieve, il numero dei posteggi e delle giornate di posteggio (rispettivamente -0,95% e -1,53%).

Significativa appare anche la progressiva crescita dei posteggi senza autorizzazione decennale che, pur rappresentando ancora una minoranza sono cresciuti del 9,32% nell'ultimo anno.

Allegato: Comuni che non hanno dichiarato mercati

Di seguito si riporta l'elenco dei comuni dell'Emilia Romagna che hanno dichiarato di non avere mercati su aree pubbliche.

Si tratta di 21 comuni, mentre altri 158 comuni dichiarano un mercato (3 in più all'anno precedente) e 170 dichiarano 2 o più mercati.

PROVINCIA	ISTAT	Descrizione Comune	Popolazione 2019
Piacenza	33003	Besenzone	962
	33008	Calendasco	2.417
	33015	Cerignale	121
	33022	Gazzola	2.120
	33024	Gragnano Trebbiense	4.579
	33028	Morfasso	955
	33034	Piozzano	604
	33041	San Pietro in Cerro	839
	33047	Zerba	69
	33048	Ziano Piacentino	2.492
Parma	34011	Compiano	1.100
	34036	Soragna	4.835
	34045	Varano De' Melegari	2.615
Reggio Emilia	36033	Prignano sulla Secchia	3.767
	36035	Riolunato	686
Bologna	37015	Castel di Casio	3.377
Forlì-Cesena	40004	Borghi	2.926
Rimini	99021	Casteldelci	385
	99004	Gemmano	1.135
	99008	Montefiore Conca	2.243
	99009	Montegridolfo	998